

nella Dimora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

anno 7
2012
n° 12
novembre



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA

nella Diinnora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Rosa Franco
Presidente CSVSN

Sandra Gernone
Direttore CSVSN

Oriana Discornia
Collaboratrice Area Comunicazione CSVSN

Roberta Franceschetti
Collaboratrice Area Comunicazione CSVSN

Progetto grafico

Porzia Spinelli

Stampa

Italgrafica Sud srl, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"
Via Vitantonio Di Cagno, 30
70124 Bari

☎ 080.5640817 - 080.5648857
fax 080.5669106
comunicazione@csvbari.com

Fotografie

Dossier
Flickr - ISTAT
CSVnet

Spazio beni comuni
Roberta Franceschetti

Welfare della sussidiarietà
CDO Bari

info: www.csvbari.com

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione. Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857

anno 7
2012
n° 12
novembre

SOMMARIO

3 La solidarietà a km 0

4 **dossier**
Adesso noi...

L'esperienza della
VI Conferenza nazionale del volontariato
In viaggio: visi e racconti
L'Aquila: impegno e decadenza
Il ministro Fornero e gli altri
Gli otto gruppi di lavoro
La lettera al Paese
Il volontariato si impegna e chiede



8 **spazio beni comuni**
Di fronte al mare, la felicità. L'oasi di Torre Calderina

10 Il welfare della sussidiarietà
A Bari un'Università aperta al territorio
Le alleanze strategiche
Una casa per i Down
Odv, scuola e attivismo civico

12 CSVSN Progetti di Formazione e di Promozione

13 **filo diretto**
Appuntamenti CSV "San Nicola"
Cercasi/offresi volontari
Occhio alla notizia
Bandi

CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
S A N N I C O L A



V

olontariato a Km 0 è quello presente ovunque: l'esercito della solidarietà anima ogni luogo, piccolo o grande, semplice o complesso, in cui c'è "qualcosa da fare" per contribuire alla realizzazione di una società migliore. È questo, innanzitutto, il fulcro e la forza della VI Conferenza nazionale del volontariato. Ma il "peso" non riguarda solo i numeri: il volontariato è consapevole della qualità della progettualità messa in campo e della portata valoriale del proprio impegno per la ricostruzione di una società in crisi.

La consapevolezza di sé è lo scatto e lo scarto dell'esercito della solidarietà riunito a L'Aquila, elemento nuovo rispetto a quanto emerso negli altri incontri di questi ultimi anni. Questo è ciò che permette al volontariato riunito di non perdersi nelle teorie e nelle parole, nelle concettualizzazioni e negli atti di accusa: il volontariato lavora, si confronta sulle azioni e propone.

E lo fa in un clima di democrazia reale che ha coinvolto non solo i partecipanti alla Conferenza, ma tutti i volontari che nei mesi precedenti hanno accolto l'invito dei Centri di servizio al volontariato ad essere protagonisti degli incontri territoriali di preparazione all'evento nazionale. Un modello di partecipazione che non tiene fuori nessuno e che potrebbe essere assunto come una buona pratica da tutti gli istituti che operano per il bene della comunità.

In virtù di questa compattezza e condivisione del valore del proprio impegno, il volontariato chiede di partecipare affinché il principio di sussidiarietà possa avere un'effettiva applicazione. Partecipare non per supplire, ma per collaborare con gli altri attori locali pubblici e privati alla definizione delle politiche sociali alla realizzazione dei progetti. Partecipare perché il volontariato è un laboratorio sperimentale in cui si elaborano percorsi nuovi per offrire risposte concrete all'uomo nella sua interezza. Perché offre modelli sociali ed economici ispirati alla coesione, alla sobrietà e all'utilizzo del minor numero di risorse per il massimo risultato. Partecipare perché il volontariato ha nel proprio dna il significato di bene comune e può offrire forme nuove di governance e di utilizzo dei beni comuni. Partecipare anche per sconfiggere le sacche di illegalità, di negazione dei diritti, di corruzione e per avviare una vera innovazione culturale del sistema paese in cui lo sviluppo si misuri sulla capacità dell'ultimo suo abitante di seguire il passo.

Il volontariato è pronto ad assumersi formalmente l'impegno ad essere animatore del cambiamento e per questo deve continuare a fare sentire la propria voce compatta e univoca affinché "dopo aver preso la parola, non se la faccia togliere!".



editoriale

Rosa Franco
Presidente CSVSN

la solidarietà a km0

il volontariato è
pronto ad assumersi
formalmente l'impegno
ad essere animatore
del cambiamento in
una dimensione di
reale sussidiarietà

ADESSO NOI...

[Marilena De Nigris]

In viaggio: visi e racconti

Il pullman taglia le curve delle colline verdeggianti dell'Abruzzo. I passeggeri sono degli sconosciuti eppure è facile identificarli. Le sigle stampate sulle giacche, il materiale cartaceo che hanno tra le mani li accomunano: sono i cittadini attivi che si stanno riunendo a L'Aquila per la VI Conferenza nazionale del volontariato. Qualcuno prende la parola e comincia a raccontare la sua storia. C'è Valeria, una giovane volontaria di protezione civile che viaggia da tante ore perché è partita dalla Sicilia. Mario, un ultrasessantenne brianzolo dallo sguardo vivace e fresco che parla delle mille iniziative che organizza per *"tenere in vita i vecchi"*. Carolina, un'assistente sociale in pensione ora presidente di un'associazione di volontariato che opera a favore degli anziani a Roma. Racconta che la solidarietà e l'onestà sono l'essenza di una persona e non l'abito di circostanza. Ricorda quando giovanissima batteggiava contro l'amministratore delle case per gli studenti che cercava di fare la *"cresta"* sugli affitti. *"Quando poi l'ho rivisto in politica, mi sono chiesta come mai avrebbe potuto agire onestamente se già da giovane era un approfittatore"* e i fatti le hanno confermato i sospetti.

Tante storie, tanti volti a cui si appassionano i pochi passeggeri che non si uniranno alla Conferenza. Regna un clima di attesa, è dal 2007 a Napoli che il volontariato non si riunisce, e non importa se si è stanchi e affamati. Presto si raggiungerà la destinazione.

L'Aquila: impegno e decadenza

Alle 13.00 entriamo nella città: concentrati sui racconti, quasi si dimentica che L'Aquila è un paese ferito. Lo ricordano i tanti cantieri aperti, ma è solo la periferia. Sarà nelle ore successive che si vivrà più profondamente il dramma di una terra che stenta a rinascere. Quando si percorrerà il centro della città dai mille palazzi puntellati, dai pochi locali pubblici aperti e dalle strade buie; quando raggiungeremo Onna, un paese fantasma. Si scoprirà dal racconto di Marco, l'albergatore che soffre per i ragazzi che abbandonano L'Aquila, giovani che non riescono a superare la paura e che non hanno più luoghi di incontro. Ma questa è un'altra storia che si intreccia con la nostra perché L'Aquila è stata scelta per ospitare la Conferenza in quanto luogo simbolo dell'impegno dei volontari e della rinascita. Ma c'è ancora tanto da fare e i riflettori si accendono a tratti per ricordarne l'esistenza. Un po' come per il volontariato.



L'esperienza della VI Conferenza nazionale del volontariato



Il ministro Fornero e gli altri

Si giunge all'Auditorium della Scuola Sottufficiali della Guardia di Finanza dove si svolgerà l'assemblea plenaria: ci sono oltre 800 persone. Forse l'unica nota negativa è riscontrare una scarsa

partecipazione giovanile che striderà con le parole applaudite successivamente sul bisogno che i presidenti e i soci anziani delle associazioni lascino il posto ai giovani.

Gli otto gruppi di lavoro

Alle 8.30 in centinaia si radunano nella stazione di Collemaggio per essere suddivisi negli otto gruppi di lavoro che lavoreranno attorno ad altrettanti temi. Gli argomenti sono scaturiti dalle riflessioni e dalle proposte raccolte durante i 79 incontri territoriali di preparazione alla Conferenza organizzati in tutta Italia. Nei tavoli si ragiona intorno al bisogno di fare sistema con tutti i soggetti pubblici e privati per lo sviluppo del territorio. Del lavoro nella duplice direzione di liberazione di tempo dei lavoratori da destinare al volontariato e delle nuove possibilità che il sociale può offrire ai giovani disoccupati. Del ruolo del volontariato nella realizzazione di nuovi modelli intergenerazionali. Dell'impegno dei cittadini attivi nella riaffermazione della cultura della legalità. Della necessità di creare una cultura della gratuità incarnata dentro i processi produttivi e di governance politico-amministrativa. Della comunicazione e presenza sui media del volontariato. Del contributo del volontariato alla costruzione della comune casa europea.

I lavori "forzati", scherza qualcu-

no per via dell'impossibilità di muoversi autonomamente da luoghi molto periferici, terminano alle 18.00. Sulle navette che vanno in piazza Duomo, per la cena e il concerto nel capannone allestito per l'occasione, i volontari sono stanchi ma molto soddisfatti della possibilità di contribuire alla discussione e alla definizione di azioni. È questo, forse, l'elemento più innovativo della Conferenza: i volontari stanno imparando a confrontarsi, alzando lo sguardo dalla propria realtà associativa e inserendola in un contesto più ampio di discussione e di proposte. Domenica, ognuno si identificherà nel Documento finale della Conferenza e troverà espresso un pensiero che condiderà con altre centinaia di volontari.



Improvvisamente nella sala si alza un brusio in cui si distingue il nome Fornero: infatti il ministro scende le scale verso il palco dando la mano a destra e a manca come un vero politico. Ma non siamo in campagna elettorale, almeno si crede. Decine di telecamere, giornalisti con carta e penna hanno gli occhi puntati su di lei. Saranno gli stessi che subito dopo il suo discorso spariranno dalla Conferenza. E il ministro, seduta al tavolo dei lavori, comincia il suo intervento. Apre con il saluto del Presidente Napolitano a cui segue il suo tentativo di "ragionare con voi da economista e riflettere sul significato di volontariato". Parla della "gioia del dono", della "condivisione quando le cose non vanno bene nella vita", e che il Terzo settore è "un esempio bello della necessaria collaborazione tra pubblico e privato". Dunque un richiamo "a spendere bene e cercare di farlo con criteri ispirati all'equità". Infine l'annuncio che ha fatto ridestare la platea: lo sblocco dei trasferimenti del 5X1000 per il 2010, che ammontano a 174milioni, e lo stanziamento di 230milioni per l'occupazione di giovani e donne. Dunque l'augurio che "questi tre giorni diano nuova linfa alla vostra bellissima attività". Dopo qualche ora si raccolgono i commenti quasi unanimi sull'intervento del ministro: parla di buonismo e non di cittadinanza attiva concreta da valorizzare. Fortunatamente gli interventi procedono più ricchi di argomenti. Dopo i saluti istituzionali, fanno una fotografia del volontariato italiano i relatori, sociologi e professori universitari da anni impegnati nel sociale. Conclude la prima tornata dei lavori la passionaria Francesca Danese, vicepresidente di Csvn, che incita "il volontariato, ora che ha preso la parola, non se la faccia togliere!".

Seguono solo informazioni sulla bramata cena e sul successivo concerto rock: in tanti hanno mangiato poco o nulla impegnati nel viaggio per raggiungere L'Aquila, ma come dice qualche settantenne "siamo volontari abituati a tutto".

La Lettera al Paese

L'Assemblea plenaria comincia alle 9.30 con i soliti saluti istituzionali. Maria Cecilia Guerra, sottosegretario Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, interviene ad apertura e a conclusione della mattinata. La sua non è solo una presenza dovuta: lei ha partecipato a tutti i gruppi di lavoro, persona tra le persone, lei si batte al Ministero per difendere i diritti del volontariato perché crede fortemente che *"lo sviluppo è quando l'ultimo è capace di tenere il passo"* e l'associazionismo può aiutare chi è in difficoltà a seguire il ritmo. Ma è necessaria una collaborazione con il Governo *"perché parlare di politiche sociali nel nostro Paese significa mettere in piedi istituti e relazioni con interventi che permettono alle persone di riappropriarsi del proprio progetto di vita"*. Altrettanto strategica è l'alleanza con tutti i soggetti economici e non per reperire risorse e in merito al 5x1000 *"il mondo del volontariato e del Terzo settore rifletta e formuli una proposta meditata e compiuta su come migliorare sia le modalità di attribuzione che di erogazione"*. Certamente i risultati e le proposte degli otto gruppi di lavoro presentati dai relatori non possono non essere apprezzati dal sottosegretario che richiama alla concretezza e alla propositività.

Le relazioni trovano una sintesi nella Lettera al Paese la cui lettura viene affidata, finalmente, a due ragazzi, rappresentanti del futuro. Sarebbe opportuno non usarli solo come simboli. Ed è una Lettera nuova per la storia del volontariato, un documento in cui il popolo dell'azione gratuita si rivolge non solo allo Stato ma *"a tutte le componenti sociali, istituzionali, politiche, produttive ed economiche del Paese"*. Nuova perché il volontariato *"per primo"* conferma



l'impegno a continuare a difendere i diritti di tutti, ad assumere il ruolo *"di denuncia dei bisogni, delle ingiustizie, delle inefficienze"* in un'azione condivisa con tutti i soggetti della comunità per proporre *"nuovi stili di vita e modelli di sviluppo"*. Sarebbe tutto scontato per chi frequenta l'associazionismo volontario da anni, ma ora sappiamo e vogliamo fare sapere che quell'impegno offerto *"con la gratuità, la solidarietà e la responsabilità che ci contraddistinguono"* è *"moltiplicatore di risorse relazionali ed economiche, in grado di contribuire alla governance delle nostre comunità e dei nostri territori"* al pari delle altre forze che collaborano alla costruzione della società. Forti di questa consapevolezza, possono chiedere la parola per partecipare alla definizione e alla realizzazione delle politiche sociali e non elemosinare le briciole replicando il cliché del volon-

ariato *"stampella dello Stato"*. Le richieste del volontariato a fronte del lavoro di questi ultimi anni e del confronto della Conferenza seguono gli impegni nella Lettera. Un lungo applauso accompagna la Lettera che tutti sottoscrivono e condividono all'unanimità. Seguono gli interventi di Stefano Tabò, presidente di Csvn, di Emma Cavallaro, presidente di ConVol e coordinatrice Gruppo di lavoro dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, di Fausto Casini, coordinatore della Consulta nazionale volontariato presso il Forum nazionale del Terzo settore.

I lavori terminano alle 14.00. Le luci si spengono. Frettolosamente i volontari si salutano: un pullman aspetta per riportarli a casa. Con loro portano la ricchezza di questo confronto e la considerazione suggestiva di Stefano Tabò a proposito di questo evento: *"Una Conferenza nazionale del volontariato*

costituisce sempre una fonte di orientamento. Lo è per i suoi pieni e per i suoi vuoti, per i contenuti espliciti e per quelli impliciti, per le sue domande e per le sue risposte, per le sue presenze come per le sue assenze".



Stefano Tabò presidente Csvnet

È infondata e distorsiva la convinzione, ancora troppo diffusa, che pone il successo del volontariato in relazione con la debolezza delle istituzioni pubbliche.

Cosa ne può discendere per i CSV? Alcune positive esperienze già presenti tra i 78 CSV: la formazione [...] per rafforzare reciproche abilità per una più efficace relazione tra volontariato e istituzioni; lo studio delle prassi concrete in cui prende forma e sostanza la relazione volontariato e istituzioni; la diffusione di un pensiero a respiro europeo ed internazionale.

Giuseppe Cotturri Università degli Studi di Bari

Il volontariato è espressione di cittadinanza fondamentale per la tenuta e la salvaguardia della democrazia.

Mauro Magatti Università Cattolica di Milano

Il volontariato non è il piccolo mondo antico. Il fatto che ci sia più volontariato dove c'è più sviluppo sociale ed economico ne è il segnale. Il volontariato, perciò, riguarda il futuro. L'Italia deve sfruttare questa opportunità per introdurre forme nuove di governance e di utilizzo dei beni comuni.

Marco Musella Università Federico II di Napoli

“Abitare la crisi” non implica un atteggiamento di passività rispetto ad una situazione di disagio, ma di accettazione del cambiamento e di assunzione di nuovi modelli di convivenza. Il volontariato può essere guida in questo passaggio.



SI IMPEGNA

- a produrre cambiamento realizzando modelli di sviluppo sostenibile
- ad attivare percorsi di coesione sociale nel rispetto delle diverse identità
- a sperimentare con i giovani percorsi di cittadinanza attiva
- ad ascoltare e a denunciare le inadempienze e le situazioni di negazione dei diritti
- a testimoniare la trasparenza nel corretto utilizzo delle risorse economiche ed umane
- a costruire reti nel terzo settore, con le agenzie di socializzazione, con il mondo del lavoro e con le parti sociali
- a rafforzare la rappresentanza per essere più incisivi a livello politico e sociale
- a partecipare all'elaborazione delle politiche sociali e del territorio
- ad affermare la legalità come bene comune
- a favorire nelle associazioni la presenza delle donne e un maggiore ricambio generazionale
- a promuovere nelle associazioni una comunicazione più efficace

CHIEDE

- l'applicazione dei livelli essenziali delle prestazioni socio sanitarie
- l'impegno di risorse per il welfare, anche abbattendo le spese militari
- l'agevolazione al volontariato nel mondo lavorativo e l'inserimento nelle scuole di programmi specifici sull'impegno civile
- una legge contro la corruzione e il riutilizzo dei beni confiscati a favore delle associazioni
- la stabilizzazione del cinque per mille, delle agevolazioni fiscali e delle risorse economiche per il servizio civile nonché la destinazione delle sue risorse umane solo alle onlus
- la formazione del personale pubblico sul mondo del volontariato
- l'istituzione di un Registro delle reti nazionali del volontariato
- la semplificazione burocratica per le associazioni e l'inserimento del parametro della reciprocità nelle relazioni con la pubblica amministrazione per avere certezza dei finanziamenti e dei tempi di erogazione
- la promozione della cittadinanza attiva europea e la valorizzazione del volontariato internazionale
- la gestione di un sistema della comunicazione nazionale più attenta ai temi sociali



Di fronte al mare, la felicità. L'oasi di Torre Calderina

“Una colonia, attività didattiche, scuttling: come valorizzare una risorsa di 350 ettari”

[Roberta Franceschetti]

“Di fronte al mare la felicità è un'idea semplice” diceva Jean-Claude Izzo, autore di gialli dalle atmosfere ruvide, in una Marsiglia assediata dalle ruspe, che vende la propria anima alla modernità. Allo scrittore francese e alle sue denunce contro la rapacità che distrugge il Mediterraneo viene da pensare quando si leggono i dati sulla salute del mare nostrum: una violazione ogni due chilometri di costa – dati Legambiente 2011 – fra opere in cemento sulle spiagge, scarichi abusivi, pesca di frodo, privatizzazioni non autorizzate e trivelle. Trentasei assalti al patrimonio marino al giorno. Un'impressionante hit parade negativa in cui la Puglia si piazza ai primi posti.

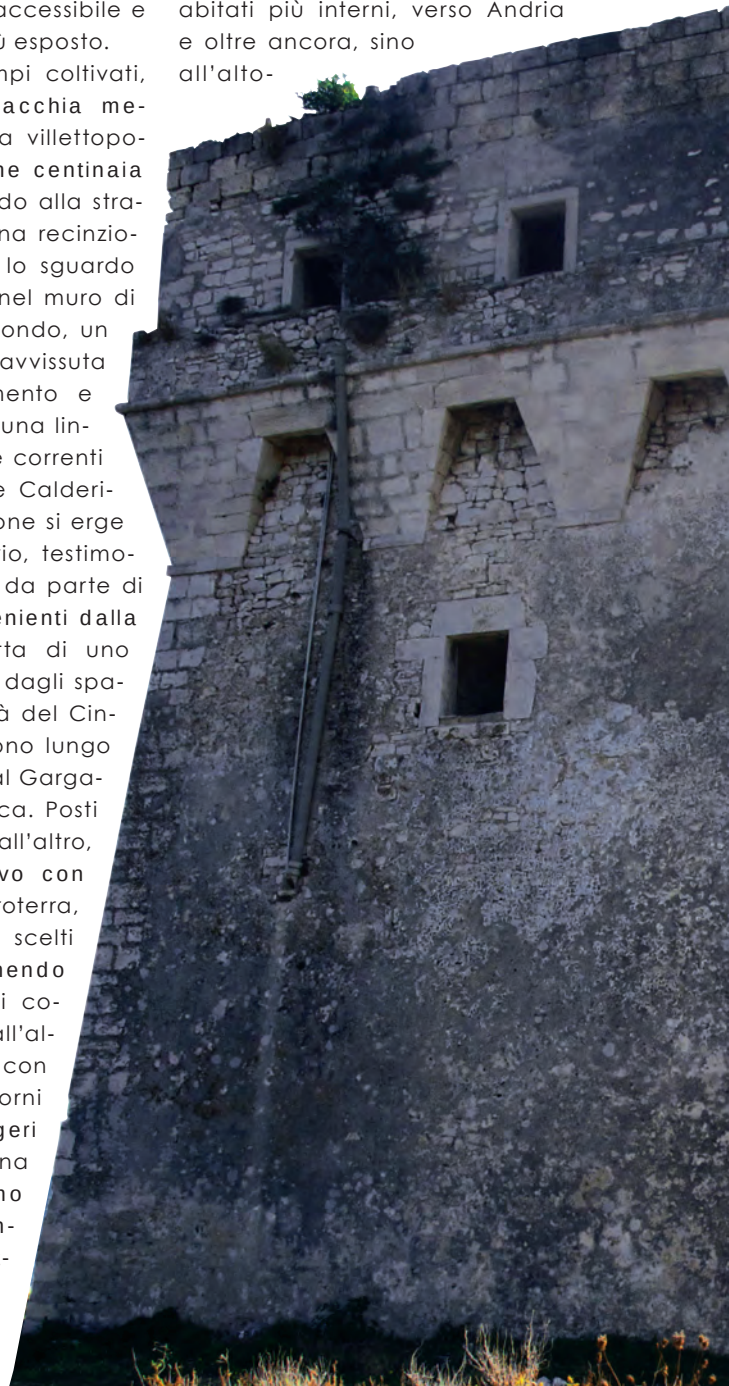
Per capire cosa sta accadendo al nostro litorale e cosa si potrebbe fare per arrestarne il sacco sistematico risaliamo il tratto di costa tra Bisceglie e Molfetta, con due guide di eccezione, Gianluca Saccottelli e Vincenzo Sinisi di Guardiani del Mare, una giovane associazione biscegliese, attiva nel soccorso in mare e nella salvaguardia dell'habitat marino e terrestre.

Dalla SS16 imbocchiamo una stradina sconnessa seminascosta, che corre verso il mare, larga a malapena per un'automobile di media cilindrata. Nessun cartello, nessuna indicazione. Ma almeno questo sentiero è ancora percorribile. Gli altri sono stati chiusi dai privati e non sono praticabili. Emerge immediatamente uno dei problemi che affliggono questo tratto di costa: gli accessi al mare sono negati, con una privatizzazione di fatto della costa che viola in modo mani-

festo la legge, precludendo alla collettività la fruizione del litorale. E rendendo di fatto la costa più vulnerabile, perché un bene non accessibile e non presidiato diventa più esposto.

Passiamo attraverso campi coltivati, commoventi brani di macchia mediterranea sopravvissuti a villettopoli e scempi edilizi a poche centinaia di metri dal mare. In fondo alla strada c'è un campo con una recinzione a secco che chiude lo sguardo al mare. Oltre un varco nel muro di pietre si apre un altro mondo, un brandello di natura sopravvissuta all'aggressione del cemento e al turismo di massa, con una lingua di roccia erosa dalle correnti che conduce verso Torre Calderina. La piccola fortificazione si erge su uno stretto promontorio, testimone di secoli di incursioni da parte di saraceni e predoni provenienti dalla vicina Dalmazia. Si tratta di uno degli avamposti costruiti dagli spagnoli nella seconda metà del Cinquecento, che si rincorrono lungo tutta la costa pugliese dal Gargano a Santa Maria di Leuca. Posti a breve distanza l'uno dall'altro, ed in collegamento visivo con le fortificazioni dell'entroterra, erano edificati in luoghi scelti dagli ingegneri regi tenendo presente la possibilità di comunicare da una torre all'altra col fumo, col fuoco, con l'uso di campane o di corni o per mezzo di messaggeri a cavallo. Torre Calderina o del Porto di San Giacomo era particolarmente importante poiché permet-

teva di inviare segnalazioni a Castel del Monte e quindi, in caso di incursioni dal mare, di allertare anche agli abitati più interni, verso Andria e oltre ancora, sino all'alto-



piano murgiano. Inoltre, la sua posizione permetteva la difesa del porto di San Giacomo, approdo medievale di Molfetta.

Oggi questa torre si trova al centro dell'omonima Oasi di Protezione, uno splendido territorio di circa 350 ettari, caratterizzato da macchia mediterranea, siti archeologici, ville antiche, trulli e muretti a secco, grotte marine, lame e spiagge a ciottoli. Una serie di biotopi si alternano infatti lungo la fascia costiera a partire da Cala San Giacomo fino alla zona umida di Cala Pantano e le grotte marine di Ripalta nel Comune di Bisceglie. La vegetazione spontanea, che cresce soprattutto a ridosso delle costruzioni a secco, i "parietini" e le "paghiare", è quella tipica della cosiddetta "Murgia costiera", dove trovano habitat ideale numerose specie di uccelli stanziali e migratori.

Eppure, nonostante l'oasi protetta, questa zona continua ad essere minacciata dal cemento - negli ultimi anni sono stati svariati gli attacchi di edilizia selvaggia che avevano preso di mira il luogo - dall'incuria, dagli scarichi e dalla scarsa sensibilità nei confronti dell'ambiente. "Negli ultimi 20 anni - racconta Gianluca Saccottelli - la pesca ab-

siva, i datterari, l'edilizia, i rifiuti dei diportisti hanno devastato il litorale da Trani a Molfetta". La scorsa estate i Guardiani del Mare hanno organizzato "Ripuliamo Torre Calderina", un'operazione di pulizia dei fondali e dell'area circostante la fortificazione, che puntava anche a sensibilizzare la popolazione. "Ma la zona è di nuovo assediata dai rifiuti. Senza un presidio in loco - continua Gianluca - è difficile tutelare l'area dalle attività illecite e dai comportamenti non rispettosi della natura".

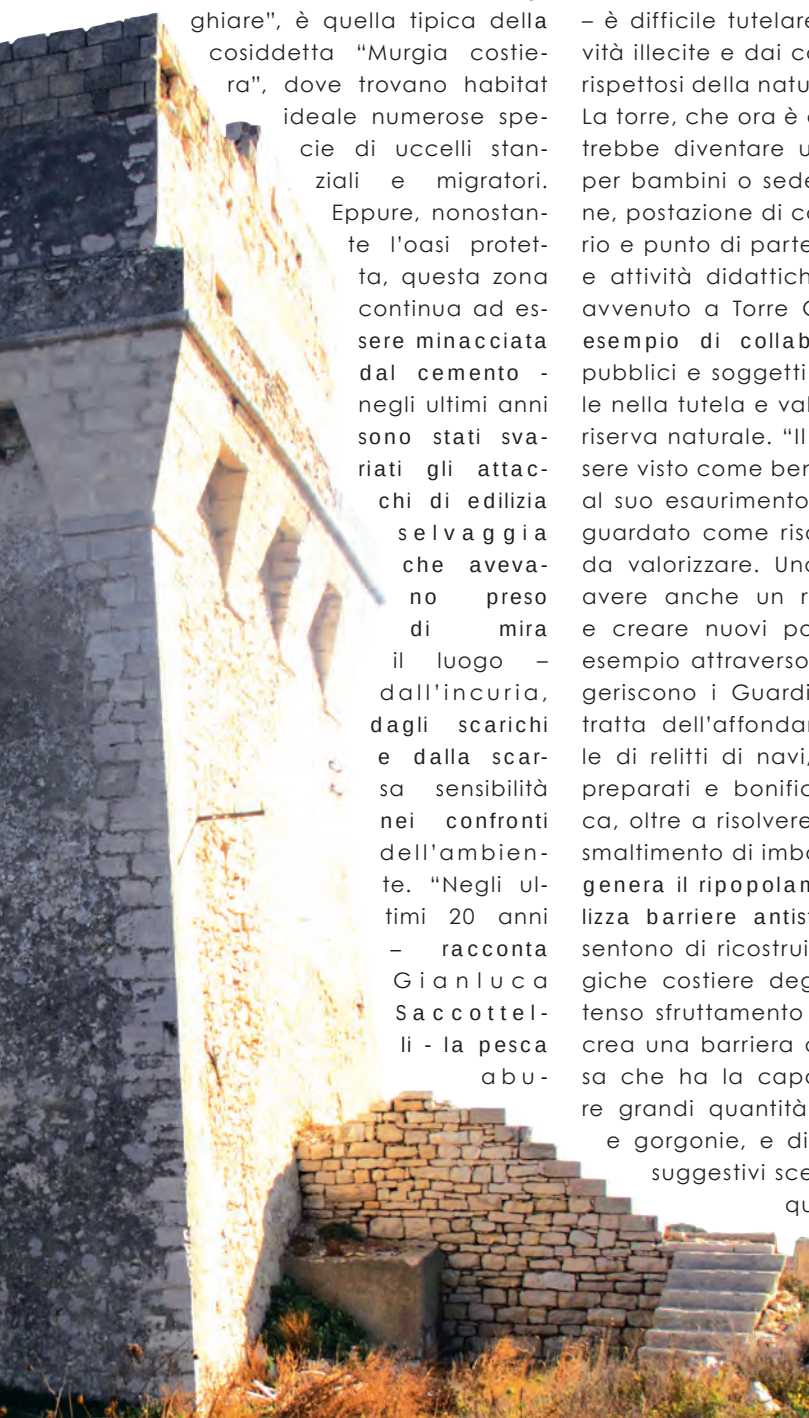
La torre, che ora è abbandonata, potrebbe diventare una colonia estiva per bambini o sede di un'associazione, postazione di controllo del territorio e punto di partenza per escursioni e attività didattiche - quello che è avvenuto a Torre Guaceto, un buon esempio di collaborazione tra enti pubblici e soggetti del privato sociale nella tutela e valorizzazione di una riserva naturale. "Il mare, anziché essere visto come bene da sfruttare fino al suo esaurimento, dovrebbe essere guardato come risorsa da tutelare e da valorizzare. Una risorsa che può avere anche un ritorno economico e creare nuovi posti di lavoro, per esempio attraverso lo scuttling", suggeriscono i Guardiani del Mare. Si tratta dell'affondamento intenzionale di relitti di navi, opportunamente preparati e bonificati. Questa pratica, oltre a risolvere il problema dello smaltimento di imbarcazioni fuori uso, genera il ripopolamento ittico e realizza barriere antistrascico che consentono di ricostruire le risorse biologiche costiere degradate da un intenso sfruttamento di pesca. Il relitto crea una barriera artificiale sommersa che ha la capacità di richiamare grandi quantità di pesci, spugne e gorgonie, e di proporre nuovi e suggestivi scenari per la subac-

quea ricreativa, generando nuovi posti di lavoro. Il reef artificiale



creatosi per l'inabissamento accidentale della motonave Nicole al largo del porto di Numana è mediamente visitato, ogni estate, da oltre 6.000 sub provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa.

I Guardiani del Mare hanno avviato una petizione su Facebook per "dare una casa a pesci e sub", affinché lo scuttling sia praticato sistematicamente dagli enti locali, sull'esempio di quanto è accaduto in Liguria, dove la Commissione Difesa della Camera ha approvato un disegno di legge per colare a picco nel Golfo di La Spezia una fregata militare in disarmo. Perché uno dei problemi nel nostro paese è l'assenza di riferimenti legislativi, normativi e formali in materia. Un disegno di legge in merito, proposto per la prima volta nel 1982 è ancora in attesa di approvazione. Mentre sono disponibili 50 milioni di euro di fondi europei per il sostegno finanziario alla politica marittima integrata dell'UE. Ma questa è un'altra storia.





Le alleanze strategiche

Come Stato, Mercato e Terzo settore possono collaborare per uno sviluppo sostenibile. La visione di Giorgio Vittadini

Cosa deve diventare il welfare europeo? Lo stato sociale, protettivo e universalistico, può continuare a garantire servizi a costi accessibili senza rinunciare alla qualità? E il mercato può risolvere i problemi emergenti?

Sono questi gli interrogativi a cui Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la sussidiarietà, risponde offrendo una via alternativa in occasione della presentazione dell'ultima ricerca della Fondazione "Sussidiarietà e città abitabile" presenta nel convegno organizzato dalla Compagnia delle Opere di Bari presso la Camera di Commercio di Bari.

La ricerca rappresenta una città in cui si concentrano le opportunità di sviluppo sociale ed economico, come istruzione, lavoro e servizi per l'impresa, cultura, innovazione, ma anche le difficoltà nella vita quotidiana come scarsità di abitazioni a prezzi accessibili, grandi distanze, degrado degli spazi comuni, mancanza di spazi verdi e per l'aggregazione, inquinamento. Sono problemi sempre più evidenti e gravi laddove la scarsità delle risorse penalizza gli amministratori. *"Se la pubblica amministrazione non può garantire l'arrivo degli autobus nelle zone periferiche in quanto è poco economico e chi le abita non ha una propria auto, quell'area diventerà un quartiere dormitorio e di degrado"*, semplifica Vittadini. I conti, purtroppo tornano, così come il fallimento dello stato e del mercato nel cercare di risolvere queste problematiche: il modello dualistico non può più reggere. Ecco, allora, che entra in gioco la forza motrice della società, delle libere organizzazioni dei cittadini e dei singoli che considerano la comunità stessa e tutte le sue componenti di servizi e strutture un bene comune da tutelare per il benessere di tutti.

Gli esempi riportati nello studio ne sono una testimonianza concreta. Il Bosco in città e gli orti sociali a Bari sono iniziative "dal basso" che rispondono ai problemi dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate con servizi nuovi e di qualità, coinvolgendo, al contempo interi quartieri. Attenzione a non pensare che le azioni dal basso possano da sole affrontare i problemi ed essere sostitutive dell'intervento pubblico in primis. Qui entra in gioco quello che Vittadini definisce *"il welfare della responsabilità"*. Si tratta di un modello fondato sulle *"alleanze tra la cittadinanza attiva che si fa carico dei bisogni e gli erogatori dei servizi, che siano pubblici o privati"*. Esempi virtuosi sono le charter school, istituti pubblici statunitensi sostenuti dallo stato e gestiti dai familiari o dai docenti, e, ancora, gli ospedali pubblici governati dai medici.

Il risultato del welfare sussidiario, infine, ma non per ultimo, non è calcolabile solo in termini economici, ma, come evidenzia Vittadini *"è dato, soprattutto, dal valore aggiunto della relazione che nasce tra i destinatari dei servizi e chi li offre, quel senso di fiducia e di comunità di cui c'è un grande bisogno"*.

Il welfare

[Marilena De Nigris]

A Bari un'Università aperta al territorio

L'Università di Bari può essere motore di sviluppo in un'ottica sussidiaria. Lo spiega Corrado Petrocelli, rettore dell'Ente.

Rettore, quanto l'Università degli Studi di Bari è sussidiaria?

Partiamo dai numeri: l'Università "A. Moro" coinvolge ben 80mila persone e negli ultimi 5 anni ha portato 60mila stranieri per iniziative e convegni. Ciò per sottolineare l'indotto a livello economico e le ripercussioni positive che può avere sull'intera città o sui singoli quartieri, come avverrà prossimamente nel quartiere Libertà con la trasformazione

Una casa per i Down

Il progetto dell'AIPD per l'autonomia dei ragazzi Down. Un esempio di impegno a favore della comunità

[Oriana Discornia]

"Imparo a vivere da solo. Esperienza di residenzialità autonoma di giovani adulti con sindrome di Down" è il progetto realizzato dall'Associazione Italiana Persone Down sezione di Bari con fondi protocollo di intesa fondazioni bancarie e volontariato, nell'ambito del Bando Perequazione per la proget-



della sussidiarietà

dell'ex manifattura dei tabacchi in residenza per gli studenti. Ma l'Università è sussidiaria quando sostiene la creatività dei giovani promuovendo società di spin off, che nell'ultimo anno hanno colonizzato settori nuovi come i beni culturali, la valorizzazione e la comunicazione del territorio, l'implementazione del verde, l'e-learning e via dicendo. È sussidiaria quando collabora con il mondo del volontariato e apre con il Csv "San Nicola" uno Sportello per il volontariato. Quando sostiene fortemente il Servizio civile tanto da avere, unica Università in Italia, programmi all'estero, nello specifico a Gerusalemme per la tutela del patrimonio librario. Quando aderisce al progetto Banca del Tempo e quando costruisce un asilo nido per i suoi dipendenti. Quando pubblica il Bilancio sociale per capire come essere utili sul territorio e stringe collaborazioni con altre Università estere. Quando è aperta all'organizzazione di concerti, mostre, manifestazioni per affermare il suo legame con la città e non solo. Questa è l'Università che vogliamo, un luogo in cui si formano le coscienze civili e si vive l'impegno a favore della crescita della comunità.



Odv, scuola e attivismo civico

La microprogettualità sociale si impara a scuola con le Odv. Le buone pratiche dell'associazione Eco

[Oriana Discornia]

Connettere 22 scuole, per un numero di circa 800 studenti, con 50 Organizzazioni di Volontariato già di per se è un eccellente esempio del principio di sussidiarietà. Quando poi scopriamo che tutte queste persone hanno scatenato un vortice di energia creativa che dal basso ha generato un vero e proprio movimento di cittadinanza attiva diventato permanente grazie alla concretezza delle azioni delle OdV non possiamo che essere ancora più a favore del metodo progettuale. "Action Point Network - A Scuola di Cittadinanza Attiva" è il progetto biennale, realizzato

da E.C.O. (Ente per la COmunicazione umana di Gioia del Colle), finanziato con fondi protocollo d'intesa Fondazioni Bancarie e Volontariato con l'obiettivo di prevenire e contrastare il disagio giovanile attraverso l'attivazione nelle scuole di una rete permanente di laboratori autogestiti da ragazzi e monitorati dalle organizzazioni di volontariato per produrre e proporre microprogettualità sociale nelle comunità di riferimento. Il progetto è riuscito a intensificare e rendere strutturata, anche a livello istituzionale, la relazione tra studenti, attivismo civico e sociale e associazioni di volontariato operanti sul territorio grazie ad una innovativa e mira-

ta campagna di comunicazione sociale strategica, pensata dai ragazzi per i ragazzi, testata nelle scuole, nei centri ricreativi e nelle comunità di recupero per minori, e veicolata attraverso i canali di comunicazione più adatti al target giovanile: internet, social network, youtube, webtv.

tazione sociale 2008, che ha offerto a 24 giovani adulti con sindrome di Down la possibilità di sperimentare la consapevolezza di una vita indipendente.

"L'esperienza è stato un forte momento di verifica per tutti i componenti del gruppo: famiglia di origine, ragazzi, partner del progetto e ci auspichiamo delle Istituzioni. - dichiara Grazia Liddi, coordinatrice del progetto - In tutti noi è aumentata la consapevolezza di un'identità adulta, come è accresciuto il livello di autonomia nella gestione di una casa da parte dei 24 ragazzi che hanno imparato a condividere tempi e spazi. Per i genitori è stato un banco di prova per emanciparsi emotivamente controllando alcuni atteggiamenti iperprotettivi e prepararsi in maniera progressiva ad una vita che possa essere vissuta, anche per scelta, al di fuori del nucleo familiare d'origine. Ma soprattutto è stata un'esperienza dal forte impatto sociale che ha permesso di realizzare una buona prassi che ci auspichiamo possa servire da esempio per un approccio differente nei tempi e nei modi all'annoso problema del "dopo di noi" anche per la città di Bari, carente di spazi dedicati alla residenzialità autonoma di soggetti con sindrome di Down".



CSVSN progetti promozione

ASSOCIAZIONE DEMETRA



VolontariArte

L'associazione Demetra ha sviluppato il progetto "VolontariArte... Campagna di Sensibilizzazione al Volontariato", promosso dal C.S.V. "San Nicola". L'Associazione ha indetto un concorso di arte creativa con a tema il volontariato in tutte le sue forme rivolto agli studenti. I vincitori che hanno meglio rappre-

sentato il concetto di volontariato attraverso una sinergia tra arte e natura hanno ricevuto come premio la partecipazione ad una "Festa presso il Centro Sportivo New Time Out" che si è svolta all'insegna del divertimento e della scoperta. Le opere più creative sono state raccolte in un dvd multimediale per raccontare l'intero percorso svolto durante il progetto.

CSVSN progetti formazione

ASSOCIAZIONE ANGSA



Volontari speciali

"Volontari speciali" è il titolo del corso di formazione dell'Angsa Monopoli Onlus promosso dal C.S.V. "San Nicola", in collaborazione con il Comune di Monopoli, l'Istituto comprensivo "Bregante-Volta" di Monopoli, la Cooperativa "Occupazione e solidarietà", l'associazione "Disabili per loro" e l'associazione culturale "ArtisticaMente - Mecenati per passione".

Il corso non ha avuto esclusivamente finalità teoriche ma si è presentato come un workshop, durante il quale un numero cospicuo di ore di formazione è stato dedicato all'applicazione pratica

delle tecniche apprese.

Grazie al corso le educatrici più meritevoli che vi hanno partecipato potranno usufruire di un'ulteriore possibilità lavorativa data dall'imminente realizzazione (estate 2013) a Monopoli del centro diurno per autistici, che si avvarrà delle collaborazioni più qualificate coordinate dalla dott.ssa Giannattasio. Il corso inoltre ha dimostrato che una rete sociale coesa e motivata nel perseguire gli obiettivi riesce ad ottenere importanti finanziamenti regionali e creare reale benessere per il territorio e la società.



ASSOCIAZIONE U.N.I.Vo.C. Sezione provinciale di Bari

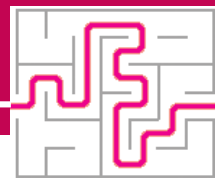
Orientarsi dentro e fuori di sé

L'Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi, sezione provinciale di Bari, con l'Associazione di Volontariato Famiglie Pro Ciechi e con l'IRIFOR sezione provinciale di Bari ha realizzato il corso di formazione "Orientarsi dentro e fuori di sé", promosso dal C.S.V. "San Nicola", per orientatori volontari. Il corso ha avuto lo scopo di indirizzare al "buon volontariato" attraverso l'appropriazione di abilità trasversali spendibili per qualsiasi tipo di beneficiari in particolare portatori di disabilità visive, di acquisizione delle competenze fondamentali proprie della figura di orientatore, di apprendimento di modelli e strumenti per la progettazione ed erogazione di servizi formativi ed orientativi in favore di disabili visivi, di affiancamento di tipo orientativo e strategico di soggetti portatori di minorazioni visive specialmente in ambito lavorativo.



A.VO.FA.C. Associazione Volontari Famiglie Pro Ciechi

Il corso di formazione per "I volontari accompagnatori di persone non vedenti, ipovedenti e pluriminorate videolese" realizzato dall'Associazione di Volontariato Famiglie Pro Ciechi, in partenariato con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti consiglio regionale, con l'Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi Sezione Provinciale di Bari e con il Centro educativo riabilitativo per videolesi "Gino Messeni Localzo", promosso dal C.S.V. "San Nicola", è nato dall'esigenza di garantire ai numerosi non vedenti della provincia di Bari volontari adeguatamente informati, preparati e formati nei principi e nelle metodiche e tecniche di accompagnamento dei non vedenti, degli ipovedenti e dei pluriminorati videolesi. I volontari hanno manifestato, in modo sempre più impellente, il bisogno, di conoscere da vicino le tecniche per un accompagnamento sicuro, efficace e consapevole attraverso lezioni teoriche, esercitazioni pratiche, simulazioni con uso di bende, giochi di ruolo, e tecniche di problem solving sulle tematiche previste nel programma. Il corso ha avuto notevole successo e l'interazione con i partecipanti ha fatto emergere l'esigenza da parte dei volontari aderenti al progetto di avere sempre maggiori informazioni e guide per perfezionare la conoscenza del mondo della disabilità visiva.



convegno

PROSPETTIVE FUTURE PER IL VOLONTARIATO

La riforma della legge quadro sul volontariato n. 266 del 11 agosto 1991 e la modifica del libro I del codice civile sono impellenti per le mutate esigenze del Terzo settore, in particolare delle Odv, che necessita di concrete indicazioni sugli strumenti giuridici a disposizione.

I cambiamenti, altresì, potrebbero comportare per le Odv il collocamento in una schematizzazione più rigida. Se da un lato ciò permetterà una gestione formale più serena ed organizzata dell'attività, dall'altro vedrà esplicitarsi quello che già accade in molte realtà e cioè che il volontario non potrà più essere considerato l'unico soggetto portatore d'interesse all'interno dell'organizzazione. Si tratta di cambiamenti delicati che potrebbero portare a difficoltà di implementazione organizzativa di nuovo tipo.

BARI

venerdì 9 NOVEMBRE 2012 - ore 18.00

Introduce: **Rosa Franco** - presidente CSV "San Nicola"

Relatori: **Vincenzo Tondi della Mura** - Ordinario di diritto costituzionale università del Salento Lecce

Stefano Tabò Presidente CSVnet

Renato Frisanco - Ricercatore Sociale

Moderà: **Roberto D'Addabbo**

coordinatore del CSV San Nicola

Hotel Mercure

Villa Romanazzi Carducci - Via Capruzzi, 326

corsi di formazione

PIANIFICARE E PROGETTARE UN EVENTO

Le manifestazioni a carattere sociale rappresentano un importante veicolo di promozione degli obiettivi delle associazioni di volontariato. Ai partecipanti saranno forniti competenze e strumenti per organizzare e gestire un evento sociale (concerto, fiera, kermesse), gli obblighi legali e di sicurezza dei luoghi, nonché le indicazioni per acquisire i permessi e le autorizzazioni amministrative.

Il corso è gratuito ed è rivolto a 25 volontari

Relatore:

SABRINA di GIACOMO

19 - 20 novembre 2012

dalle ore **15.30** alle ore **19.30**

Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

Via Vitantonio Di Cagno, 30

BARI

COUNSELING: IL RACCONTO DELL'ALTRO

Il percorso di Counseling proposto punta alla conquista della consapevolezza, della crescita e della responsabilità personale e sociale per poter instaurare un circuito di ben-essere estensibile a persone presenti nella nostra vita.

Il corso è gratuito ed è rivolto a 25 volontari

Relatore:

ANGELA DANISI

10 - 11 dicembre 2012

dalle ore **15.30** alle ore **19.30**

Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

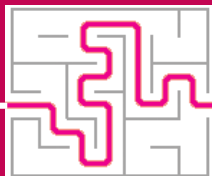
Via Vitantonio Di Cagno, 30

BARI

incontri di promozione

Gli incontri di promozione, che avvengono a rotazione in tutti i paesi della ex provincia di Bari, si propongono di favorire l'incontro e il dialogo fra le Istituzioni e il mondo del volontariato; valorizzare l'esperienza quotidiana delle associazioni presenti sul territorio; rendere visibile la loro capacità di proporre soluzioni e approcci differenti; di verificare e monitorare le attività del Centro di servizio.

MESE	GIORNO	ORA	LUOGO
NOVEMBRE	16	18.30	MODUGNO



5x1000 anno 2009: comunicare l'IBAN

Le associazioni che non hanno ancora ricevuto l'erogazione del 5x1000 relative all'anno 2009 devono verificare di aver comunicato all'Agenzia delle Entrate i dati relativi al proprio conto corrente: devono quindi fornire il codice IBAN e i riferimenti dell'associazione. Ricordiamo infatti che per i pagamenti di importi superiori ai 1000 euro le associazioni sono obbligate ad avere un conto corrente per ricevere tali somme. Scadenza **15 novembre 2012**. www.agenziaentrate.gov.it

Censimento non profit

Le organizzazioni non profit sono chiamate a compilare il questionario per il censimento. Lo scopo della rilevazione è di fornire una rappresentazione statistica ufficiale del settore non profit in Italia e del contributo che esso fornisce allo sviluppo economico e sociale del Paese. Il questionario potrà essere compilato anche telematicamente. Il termine ultimo per la consegna è il 20 dicembre 2012. www.istat.it

Educazione nella legalità

Sul Burp n. 155 del 25 ottobre 2012 è stato pubblicato l'Avviso di Manifestazione di Interesse per "Interventi di educazione nella legalità al lavoro sul territorio Pugliese" che consentano, in particolare, di coinvolgere non solo gli studenti, ma anche i giovani tra i 16 e i 18 anni che non frequentano la scuola e sono esclusi dal mercato del lavoro regolare, praticando soluzioni che sviluppino il senso di appartenenza e di identificazione in una comunità in difesa e promozione della legalità, del lavoro dei diritti umani, della democrazia e del ruolo della legge. Si attende ora la pubblicazione dell'Avviso in via definitiva. segreteria.solidarieta@regione.puglia.it; www.regionepuglia.it

Piano di Azione "Diritti in Rete"

Approvato dalla giunta regionale con delibera n.1828 del 25 settembre 2012 il Piano di Azione Diritti in Rete per la VII annualità, piano finalizzato alla connettività sociale ed all'integrazione scolastica dei disabili, da realizzarsi d'intesa e con la gestione delle Province pugliesi. Due le azioni: Integrazione sociale scuola-famiglia-comunità; Azioni di sistema: comunicazione e azioni innovative e sperimentali.

Sport per Tutti

Approvato dalla Giunta regionale il Programma interassessoriale di "Educazione ai corretti stili di vita" da realizzare sul territorio della Regione nel triennio scolastico a partire da quello in corso. È pubblicato sul Burp n.143 del 3 ottobre 2012.

Modello EAS: proroghe e indicazioni

L'organizzazione che si avvalga dei benefici ex art. 148 del T.U.I.R. (e analoghi legge IVA), ma che non abbia ottemperato all'obbligo dichiarativo entro i termini previsti, può inviare il modello EAS pagando contestualmente una sanzione di 258 euro con F24 (codice tributo, come da Risoluzione Agenzia delle Entrate n. 46/E, 8114) entro il 31 dicembre 2012 per l'anno in corso.

volontari offresi

Giovane donna vorrebbe impegnarsi in un'associazione che opera a favore dei minori (Acquaviva)

Infermiere in pensione offre la sua professionalità ad associazioni impegnate a sostegno degli anziani (Bari e provincia)

Donatrice offre libri scolastici usati (scuole superiori) ad associazioni che svolgono attività di sostegno scolastico pomeridiano a ragazzi disagiati possibilmente in Bari

Pensionata offre il suo tempo per attività associative a favore degli anziani (Bari)

Specializzanda in psicoterapia offre gratuitamente le sue competenze in ambito clinico

Volontario con esperienza trentennale è disponibile ad insegnare l'arte della saldatura a giovani socialmente svantaggiati, fornendo mezzi e strumenti propri

Esperta della lingua francese offre il proprio tempo nell'insegnamento della lingua italiana agli immigrati (Bari)

Volontaria offresi nell'accompagnamento didattico dei diversamente abili (Bari)

Esperta in attività di artigianato si propone come volontaria in realtà associative del territorio barese

Consulenza grafica offresi a titolo gratuito per la realizzazione di materiale tipografico ecc.

volontari cercasi

Associazione impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da malattie neurologiche cerca volontari per il supporto domiciliare e delle famiglie

Centro a carattere nazionale impegnato nella lotta alla violenza psicologiche cerca volontari per attività pomeridiane di ascolto delle vittime (Bisceglie)

Associazione donatori di sangue cerca un cardiologo volontario, provvisto di proprio elettro-cardiografo portatile, per le giornate di donazione in sede

Associazione impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da distrofia muscolare, operante nel territorio di Bari, specializzata nell'inserimento sociale dei diversamente abili adulti, cerca volontari per il supporto domiciliare, accompagnamento e trasporto

bandi e finanziamenti

COMMISSIONE EUROPEA

www.ec.europa.eu

- **Grundtvig – Visite preparatorie.** L'obiettivo delle visite preparatorie è quello di consentire a qualsiasi istituto che intenda sviluppare un partenariato di apprendimento Grundtvig, un progetto di volontariato senior, un progetto di cooperazione multilaterale, una rete oppure misure di accompagnamento, di incontrare potenziali istituti partner e sviluppare un programma di lavoro. SCADENZA: **18 novembre 2012** (per attività dal 31 dicembre 2012 in poi) INFO: **Agenzia Scuola - AS tel. 055 2380 705**
- **Investire nelle persone - Azioni per la protezione dei bambini - Violenza contro i bambini.** Le proposte di progetto devono riguardare solo uno dei seguenti lotti. - Lotto 1 Azioni in loco - L'obiettivo è promuovere misure strutturate a livello locale e/o nazionale puntando a scoprire, prevenire e rispondere a qualunque tipo di violenza contro il fanciullo, e di promuovere la riabilitazione di bambini vittime di violenza. - Lotto 2 Combattere i problemi regionali - L'obiettivo è combattere a livello internazionale qualunque tipo di violenza contro i bambini attraverso un supporto per la firma o ratifica degli accordi internazionali e i protocolli per la protezione del bambino e dei suoi diritti. SCADENZA: **4 dicembre 2012**
- **Bandi Programma Cultura 2007-2013.** Aree di intervento: Sostegno ai progetti culturali; Progetti di cooperazione pluriennale; Progetti di cooperazione; Progetti di traduzione letteraria; Progetti di cooperazione con paesi terzi; Sostegno alle organizzazioni attive a livello europeo nel settore della cultura. SCADENZA: **31 dicembre 2013**
- **Gioventù in Azione.** Tra gli obiettivi generali: promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, europea in particolare; promuovere la tolleranza tra i giovani, in particolare per rafforzare la coesione sociale dell'Unione europea; promuovere la cooperazione europea in materia di gioventù. Il programma si rivolge ai giovani di età compresa tra 13 e 30 anni. SCADENZA: **31 dicembre 2013** INFO: www.gioventuinazione.it

GOVERNO ITALIANO

- **"Programma-obiettivo per l'incremento e la qualificazione della occupazione femminile,** per la creazione, lo sviluppo e il consolidamento di imprese femminili, per la creazione di progetti integrati di rete". Il Programma prevede tre linee di intervento: 1. Occupazione e reinserimento lavorativo; 2. Costituzione o consolidamento di impresa; 3. Progetti integrati di rete. SCADENZA: **30 novembre 2012** (farà fede il timbro postale o di spedizione) INFO: www.lavoro.gov.it
- **Manifestazione di interesse per progetti sperimentali di politiche sociali,** in particolar modo per combattere la povertà e l'esclusione sociale, per attuare interventi in favore di bambini ed adolescenti, per l'inclusione sociale delle persone con disabilità e non autosufficienti. SCADENZA: **31 dicembre 2012** INFO: www.lavoro.gov.it

REGIONE PUGLIA

- **Bando Aiuti ai servizi per l'innovazione.** L'intervento mette a disposizione dieci milioni di euro per sostenere lo sviluppo ed il rafforzamento delle piccole e medie imprese attraverso l'acquisizione di servizi specialistici finalizzati all'innovazione tecnologica. SCADENZA: **ore 17,00 del 26 novembre 2012.** INFO: www.sistema.puglia.it
- **Progetto R.O.S.A. Assunzione di assistenti familiari.** Due gli interventi: regolarizzazione dei rapporti di lavoro attraverso l'erogazione

di incentivi ai nuclei familiari che richiedono assistenza domiciliare; supporto alla regolarizzazione per finanziare percorsi di formazione ad personam. SCADENZA: **31 dicembre 2012** INFO: servizisociali@regione.puglia.it

- **Apulian ICT Living Labs.** Living Lab è un nuovo paradigma applicato alle attività di ricerca e innovazione che consente agli utilizzatori di collaborare con i progettisti nello sviluppo e nella sperimentazione dei nuovi prodotti/servizi ad essi destinati. I "domini di riferimento" sono: Ambiente, Sicurezza e Tutela Territoriale; Beni Culturali e Turismo; Energia; Governo elettronico per la PA; Inclusione Sociale e Invecchiamento attivo e in salute; Istruzione ed Educazione; Industria Creativa; Trasporti e Mobilità. SCADENZA: **dicembre 2013** INFO: livinglabs.region@pec.rupar.puglia.it; www.sistema.puglia.it

FISH

Seconda edizione del Concorso **"Sapete come mi trattano?"**, un'iniziativa rivolta a chiunque voglia affrontare il tema della discriminazione o dell'esclusione sociale delle persone con disabilità con una foto, una vignetta, un filmato o con un testo che potrà essere la sceneggiatura per uno spot o un breve film. SCADENZA: **16 novembre 2012** INFO: www.sapetecomemittrattano.it

ASSOCIAZIONE MAFALDA

"Voci di donne" è il concorso letterario nazionale aperto alla creatività delle donne che hanno sperimentato la violenza nelle sue innumerevoli forme per abbattere i muri invisibili della solitudine. Due le sezioni: racconti brevi; poesie. SCADENZA: **10 dicembre 2012** INFO: www.acsv.it

FONDAZIONE TENDER TO NAVE ITALIA

La Fondazione promuove un bando per progetti diretti a promuovere il mare e la navigazione come strumenti di educazione, formazione, abilitazione, riabilitazione, inclusione sociale e terapia. SCADENZA: **31 dicembre 2012** INFO: www.fondazione.crt.it INFO: www.tendertonaveitalia.com

ENEL CUORE

Enel Cuore è una Onlus opera e sostiene progetti nell'ambito dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, a sostegno dell'educazione, dello sport e della socializzazione, con particolare riguardo verso i bambini, gli anziani, le persone con disabilità. SCADENZA: **31 dicembre 2012** INFO: www.enel.com

FONDAZIONE CHARLEMAGNE

Erogazione di finanziamenti per progetti sociali, umanitari ed ambientali. SCADENZA: **non è prevista** INFO: info@fondazionecharlemagne.org; www.fondazionecharlemagne.org

FONDAZIONE AIUTARE I BAMBINI

La Fondazione finanzia progetti rivolti a bambini nelle seguenti aree: accoglienza; assistenza sanitaria; istruzione scolastica e formazione; adozione a distanza. SCADENZA: **non è prevista** INFO: progetti@aiutareibambini.it; www.aiutareibambini.it

FONDAZIONE PROSOLIDAR

La Fondazione sostiene programmi a breve e medio periodo nelle seguenti aree di intervento: ambiente, acqua e igiene, alimentazione, attività produttive, arte e cultura, educazione, formazione e istruzione, emergenza e calamità, salute, sociale e diritti umani. SCADENZA: **non è prevista** INFO: fondazione@prosolidar.eu; www.prosolidar.eu

